



Progetto co-finanziato  
dall'Unione Europea



Ministero dell'Interno

## Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi 2007-2013

# MONDO IMMIGRATO - Nuovi sensori territoriali



## Dati e rapporti

### PICCOLI GRANDI NUMERI

Con 21.861 cittadini stranieri e un'incidenza del 7.06% sul totale dei residenti, la **Provincia dell'Aquila** registra i numeri più alti del Mezzogiorno insieme a Teramo, ma con una maggiore velocità di crescita. Superano la quota del 10 per cento 24 comuni. Di questi 7 sono al di sopra del 15% e uno supera il 24% [dati demo.istat.it aggiornati al 1° gennaio 2011]. Percentuali molto al di sopra della media nazionale (7,5%).

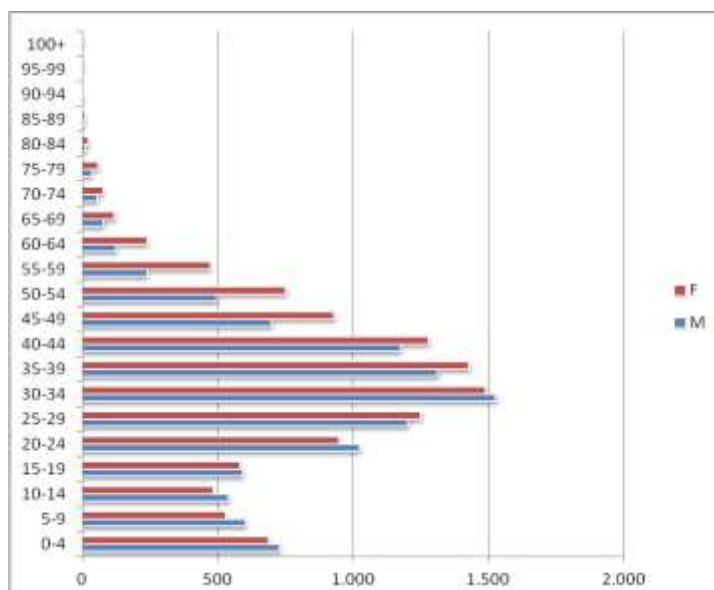
### LE COMUNITÀ PATCHWORK

Sebbene nella classifica generale, a livello provinciale, risultino alcune comunità prevalenti - rumena, marocchina, macedone e albanese - la composizione del territorio presenta una struttura "patchwork". Se a L'Aquila, ad esempio, la comunità più numerosa è quella rumena, con il 26% delle presenze, in molte località minori come San Pio alle Camere, Poggio Picenze o San Demetrio Ne' Vestini, la collettività più grande è rappresentata dai macedoni.

Come avviene a livello nazionale, nel mondo del lavoro è presente il fenomeno della "specializzazione etnica": nelle campagne dell'aquilano oltre il 20% dei lavoratori sono marocchini, negli allevamenti ovini sono presenti soprattutto macedoni, le donne rumene coprono oltre il 40% dell'assistenza familiare, gli albanesi lavorano soprattutto nel settore delle costruzioni ecc.

### I LIVELLI DI INTEGRAZIONE

L'Abruzzo, tra le regioni a più basso potenziale di integrazione (anche basso inserimento sociale), sia in termini assoluti sia differenziali (Cnel, *Indici di integrazione degli immigrati in Italia*, VII Rapporto, 2010), è stato drammaticamente segnato dall'esperienza del terremoto, che ha danneggiato il patrimonio edilizio e ha creato profonde fratture sociali, acuite dalla difficilissima ripresa economica. Anche nelle drammatiche condizioni di vita nelle tendopoli, alcuni sfollati hanno allestito "muri di panni" per separarsi, per non confondersi. E, a più di due anni dal sisma, molti stranieri sono ancora "invisibili".



### LE ETÀ DELLA VITA

La lettura dei dati Istat (Popolazione straniera residente al 1 gennaio 2011 per età e sesso nella provincia di L'Aquila) permette di individuare con chiarezza alcuni bisogni, legati alla condizione di vita. In particolare si evidenziano i seguenti elementi:

- oltre il 20% di minori
- nell'età adulta (dai 35 in su) forte predominanza di donne
- oltre il 70% in età lavorativa (19-60 anni)
- presenza significativa di over 60